

venti per la scuola elementare o materna e venti per la scuola secondaria di I e II grado —:

se il titolo conseguito al termine del corso biennale polivalente debba essere rilasciato per la sezione primaria con validità per la scuola elementare e per la scuola materna, e per la sezione secondaria, con validità per il I e II grado;

se l'articolo 1 comma 6-ter della legge n. 306 del 2000 di conversione del decreto-legge n. 240 del 28 agosto 2000 recante disposizioni urgenti per l'avvio dell'anno scolastico 2000-2001, è applicabile anche ai corsi di specializzazione polivalente attivati dalle università, in fase transitoria, in regime di convenzione con gli Enti privati, ai sensi della legge n. 341 del 1990. (4-33425)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta immediata:

CACCAVARI, CHERCHI, GUERRA e BOLOGNESI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

dopo aver effettuato un migliaio di test, è stato scoperto il primo caso italiano di encefalopatia spongiforme bovina, e la popolazione, nonostante le rassicurazioni diffuse dall'Unione europea, guarda con sospetto gli alimenti di origine bovina, riducendo drasticamente i propri consumi —:

quali controlli e strumenti straordinari abbia messo in campo per garantire la qualità e la sicurezza degli alimenti di origine bovina immessi al consumo.

(3-06779)

CARLESI, SELVA e ARMAROLI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il recente caso di encefalopatia spongiforme bovina scoperto in un allevamento

lombardo ha allarmato l'opinione pubblica circa il possibile pericolo della diffusione della Bse anche nel nostro Paese;

al riguardo, va sottolineato come la sorveglianza epidemiologica della patologia in questione preveda una sorveglianza attiva, mediante test su tutti i bovini di età superiore a trenta mesi, ed una passiva, consistente in ispezioni e controlli analitici sia sui capi bovini sia presso i mangimifici ed i macelli;

determinante, ai fini dell'efficacia delle misure di sorveglianza, è l'istituzione, l'attivazione e l'aggiornamento costante dell'anagrafe bovina, che consente di rintracciare in tempi rapidi gli animali ed i prodotti della loro macellazione;

risulta, purtroppo, che in alcune regioni l'anagrafe bovina non sia stata ancora attivata, mentre in altre si è ancora in una fase iniziale, nonostante l'istituzione della predetta anagrafe sia obbligatoria addirittura dal 1996, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 317 del 1996 —:

quali iniziative intendano intraprendere, per consentire la piena applicazione delle misure sul controllo e contrasto della Bse, qualora fossero individuati casi di malattia relativi ad animali allevati in regioni dove non è stata ancora attivata o completata l'anagrafe bovina. (3-06780)

APOLLONI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la notizia data dai media nei giorni scorsi di un caso di encefalopatia spongiforme bovina (Bse) riscontrato in un allevamento di Brescia ha suscitato scalpore nell'opinione pubblica ed ha rilanciato l'allarme « mucca pazza » in Italia;

la scoperta di un singolo caso in Italia, pur non costituendo un motivo fondato per creare irragionevoli allarmismi, tuttavia ha provocato una preoccupante mancanza di fiducia da parte dei consumatori sulla sicurezza delle carni bovine italiane, con pesanti ripercussioni nell'in-

tero settore, dall'allevamento all'industria di trasformazione;

a rendere tale notizia ancor più allarmante ha contribuito sicuramente la scoperta effettuata dai carabinieri del Nas, nel corso delle ispezioni effettuate nell'ambito delle verifiche ordinate dal ministero della sanità per l'emergenza mucca pazza, dell'esistenza di un traffico di bovini privi della documentazione sanitaria e di macelli clandestini;

sebbene molti esperti ritengano che non vi siano elementi per far pensare ad una forma di pericolosità del latte, i tecnici inglesi hanno disposto la messa a punto di nuovi test per escludere la possibilità di una trasmissione della Bse;

l'Unione europea, relativamente all'ipotesi della trasmissibilità del morbo attraverso il latte, ha escluso ogni rischio: tuttavia i dati sui quali si fondano tali certezze sono relativi ad un unico esperimento sui topi mentre quelli attualmente in corso sui vitelli devono ancora essere completati;

l'effetto emotività conseguente ai suddetti eventi ha avuto come immediata conseguenza una drastica riduzione dei consumi di carne bovina innescando una spirale negativa su tutto il mercato -:

quali misure urgenti il Governo intenda adottare, con iniziative da proporsi sia a livello nazionale che comunitario, per garantire ai consumatori maggiore certezza sulla qualità dei prodotti posti in commercio e parimenti tutelare gli interessi degli allevatori.

(3-06781)

Interrogazione a risposta orale:

ARMAROLI. — *Al Ministro della sanità.*

— Per sapere — premesso che:

alle ore 20 di domenica 7 gennaio 2001 una giovane, Beatrice Conoci, affetta d'asma, abitante a Cornigliano, località dove le acciaierie rendono irrespirabile l'aria, si è sentita male all'improvviso;

chiamato il 118, poco dopo sopragiungeva la guardia medica con ambulanza e la giovane veniva trasportata all'ospedale di Sestri Ponente, che dispone di un pronto soccorso inaugurato lo scorso aprile — vedi caso, alla vigilia delle elezioni regionali — e che tuttora opera tra mille disagi;

veniva accertato, ma la notizia pare che fosse priva di fondamento, che al momento mancavano in Liguria strutture di rianimazione disponibili;

a mezzanotte la giovane in coma veniva trasferita all'ospedale di Alessandria, dove decedeva alle otto del mattino;

l'ospedale di Alessandria chiedeva l'autorizzazione dei genitori all'espianto delle cornee della defunta, prontamente concessa, ma non si è potuto procedere in assenza degli esami del sangue;

il 9 gennaio la magistratura di Genova ha disposto il sequestro della salma per accettare con l'autopsia le cause del decesso;

il 12 gennaio l'assessore regionale alla sanità, Piero Micossi, d'intesa con il presidente della Regione, Sandro Biasotti, ha rimosso i responsabili del 118 di Genova, Giuseppe Caristo, e della guardia medica per la Asl 3 —:

quali valutazioni dia dell'accaduto;

quali misure urgenti intenda adottare per prevenire simili disgrazie, assolutamente intollerabili in un Paese civile, e per rendere meno disagiata la vita a quei milioni di concittadini sofferenti d'asma.

(3-06789)

Interrogazione a risposta in Commissione:

NARDINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

gli ammalati di cancro avrebbero bisogno a causa della stessa patologia, d'interventi altamente specializzati ma anche di un ambiente intorno molto confortevole;

l'ambulatorio oncologico sito al quarto piano del padiglione « V. Chini » del

policlinico di Bari è costituito da una stanza con pochi posti letto (molti per lo spazio disponibile), dove viene somministrata la chemioterapia;

i pazienti sono costretti ad attendere nel corridoio, alcune volte per ore, per poi vedersi somministrare la terapia in un luogo veramente inadeguato a tale funzione;

spesso la terapia viene somministrata per mesi, pertanto si ripete l'attesa e il disagio —:

cosa intenda fare;

come intenda intervenire nei confronti del policlinico di Bari perché vengano attrezzati luoghi, cliniche degne di questo nome perché le condizioni dei pazienti già così dolorose non siano ancor più mortificate dall'ambiente in cui si fa la chemioterapia. (5-08706)

Interrogazioni a risposta scritta:

SANTANDREA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

dopo una lunga serie di rinvii, ritardi e varianti in corso d'opera, sembrava ci si stesse avviando, in tempi ragionevolmente rapidi, all'ultimazione del I e II stralcio del progetto relativo alla realizzazione di una residenza sanitaria assistenziale ubicata in località « S. Biagio » del comune di Casalecchio di Reno (Bologna) che si rivolge ad una utenza prevalentemente anziana;

i lavori per la realizzazione delle opere previste dal I stralcio del progetto, e che devono portare alla realizzazione dei primi 20 posti letto, sono iniziati in data 3 aprile 1997 e sarebbero dovuti terminare in data 26 luglio 1998;

invece, in base anche a quanto contenuto in una informativa redatta in data 19 ottobre 2000 dal direttore generale dell'Asl Bologna sud, indirizzata al consigliere della Lega Nord, con nota protocollo 40809 cat. 01 cl. 03, solamente nel II semestre del 2001, salvo ulteriori disguidi e comunque

con un ritardo di tre anni, sarà attivato il primo nucleo di 20 (venti) posti letto;

nella medesima si faceva anche cenno al cronoprogramma di ultimazione/attivazione delle opere previste dal II stralcio, indicando i seguenti tempi: cantierabilità del progetto esecutivo 31 marzo 2001; aggiudicazione/affidamento lavori 30 settembre 2001; inizio lavori 30 novembre 2001; ultimazione lavori 31 dicembre 2003;

contrariamente a quanto sopra enunciato, in un'informativa del 20 dicembre 2000 (quindi successiva alla precedente di circa due mesi), redatta dall'assessore regionale dell'Emilia-Romagna Gianluca Borghi della Lega Nord, con nota protocollo 49/53/ASF, si fa cenno alla data del 30 dicembre 2004 quale termine ultimo per l'ultimazione dei lavori previsti dal II stralcio, con un ritardo di un anno;

proprio in un recente rapporto redatto dall'assessorato ai servizi sociali del comune di Casalecchio di Reno (Bologna), in base a dati raccolti dall'istituto di ricerca Ervet e distribuito durante la seduta consiliare del 21 dicembre 2000, viene evidenziato come il *trend* della popolazione anziana sia in incremento esponenziale, con oltre il 24 per cento della popolazione di età superiore ai 65 anni e, di questi, oltre il 10 per cento di età superiore ai 75 anni;

a fronte di tale discreto incremento che, inevitabilmente, determina un aumento della richiesta di servizi da parte degli utenti, non vi è da parte degli uffici competenti la possibilità di dare adeguate risposte assistenziali, infatti risultano essere rimaste in evase ben 147 domande (25 assistenza domiciliare integrata, 22 per centro diurno, 100 assegni di cura) —:

se sia al corrente dei fatti di cui sopra, e quali siano i motivi che hanno indotto tale ulteriore ritardo;

se in linea di principio, non ritenga che una persona anziana dopo una lunga vita di sacrifici e privazioni, con relativo versamento dei contributi previdenziali, abbia diritto a ricevere una adeguata assistenza sanitaria;

se qualora l'ulteriore ritardo fosse dovuto alla carenza di disponibilità economiche da parte dell'Asl Bologna sud, sia intenzionato a reperire risorse finanziarie straordinarie da impegnare per l'ultimazione di tale struttura. (4-33427)

DEL BARONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il 31 del mese di dicembre scorso sono stati nominati i vari direttori generali delle Asl della Campania e di alcune aziende ospedaliere e la cosa è avvenuta in zona Cesarini;

all'Asl NA4 quattro mesi orsono si era dimesso il dottor Valter Dominiconi per almeno strani motivi di famiglia e per gli stessi motivi ha ora rinunciato all'incarico il dottor Carmine Di Bernardo, subito sostituito dal dottor Mauro Cardone, già direttore di produzione della Cirio;

si aggiunge a tutto ciò il fatto che, per mancati pagamenti delle loro spettanze da parte della Asl, i farmacisti hanno anticipato la possibilità di un passaggio all'assistenza indiretta per la vendita delle medicine che dovrebbe quindi avvenire a spesa dei malati —:

se il Ministro non intenda intervenire sul complesso delle cose prospettate con un'indagine idonea a capire come sempre e solo per la Asl NA4 vi siano abbandoni giustificati, e non so fino a che punto, da improvvisi ed ipertrofizzati motivi di famiglia. (4-33430)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

SANTANDREA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

al 1° gennaio 2001 gli avvenuti considerevoli rincari sia dei prezzi dei biglietti

che degli abbonamenti ferroviari all'interno del territorio regionale, risulterebbero essere mediamente del 5,2 per cento, corrispondendo a quasi il doppio rispetto al livello dell'inflazione;

in particolar modo, l'abbonamento di seconda classe ai treni Eurostar per la tratta Piacenza-Bologna avrebbe subito un incremento pari al 43 per cento rispetto alla tariffa dell'anno precedente, passando da 286.000 a 410.000 lire mensili di spesa, calcolati per almeno 22 viaggi in andata e altrettanti in ritorno (ovvero 5 giorni lavorativi alla settimana);

in caso di un ulteriore numero di viaggi mensili sulla stessa tratta (ad esempio 25 percorsi andata e ritorno), l'incremento della tariffa di abbonamento arriverebbe a superare il 50 per cento di aumento rispetto alla precedente, senza avere per questo frutto di una sensibile riduzione nei ritardi giornalieri (pari anche a 40 minuti, come avvenuto in data 11 gennaio 2001) né di maggiore funzionalità delle vette, spesso con alto numero di servizi guasti a bordo, tendine automatiche fuori uso e porte scorrevoli rotte, da aprire e chiudere manualmente, con fatica per passeggeri e soprattutto per persone anziane;

il tratto servito dal treno Eurostar, senza fermate intermedie, risulterebbe essere utile ai pendolari per il solo viaggio di andata (partenza da Piacenza alle ore 8.02) poiché al ritorno, nel pomeriggio e sino alle ore 20.54, gli unici treni in partenza da Bologna per Piacenza, sarebbero degli interregionali con fermate in tutti i capoluoghi di provincia, oltretutto a Fidenza e Fiorenzuola, oppure degli Intercity sovraffollati, con frequenti ritardi abissali (di mezz'ora ed oltre) —:

se, qualora quanto esposto nelle premesse corrisponda a verità, intenda ricevere tempestivi chiarimenti da Trenitalia, sia per gli esorbitanti rincari dei prezzi praticati nelle tratte interne della regione Emilia-Romagna, sia per gli intollerabili, svariati disservizi subiti quotidianamente